



UNIONE EUROPEA

Tisia e non solo



2007-2013

Periodico di informazione e cultura

Intervista al Dirigente Scolastico Prof. Martino Spallino

Maggio 2014

Numero 2

Buon giorno Preside. Cosa insegnava prima di diventare dirigente?

“Insegnavo filosofia e storia al liceo del mio paese, Castelbuono.”

Qual è la più importante novità che ha introdotto a Termini?

“Sto cercando di informatizzare la scuola e la didattica con l'introduzione delle lavagne interattive, con il potenziamento della rete wireless e con il registro elettronico; il mio obiettivo è quello di aprire la scuola al sociale e di metterla in rete con altre scuole.”

-Qual è il suo più grande successo da quando è a Termini?

“È un successo ogni volta che riesco a risolvere un problema di un alunno, di un docente, di un genitore e anche di venire incontro alle esigenze che si rappresentano giorno per giorno.”

Come dovrebbe essere la scuola ideale?

“Penso ad una scuola di tutti e di ciascuno, una scuola che valorizzi le eccellenze e aiuti tutti a raggiungere competenze chiave.”

Come è il rapporto con i docenti e con gli alunni?

“Coi docenti e il personale sco-

lastico c'è un rapporto collaborativo, di team, di reciproca stima. Con gli alunni sono disponibile alle loro esigenze, ma non transigo assolutamente sul buon comportamento all'interno dell'istituto scolastico.”

È contento delle iniziative extracurricolari che si fanno a scuola? Che cosa aggiungerebbe?

“La nostra scuola è aperta dodici ore al giorno dalle otto di mattina alle otto di sera, vi si svolgono molti progetti, attività, laboratori. Si fanno anche laboratori che sono aperti al territorio cioè non necessariamente rivolti agli alunni interni alla scuola.

Per adesso sono soddisfatto di ciò che si fa, finiti questi progetti ne attiveremo altri soprattutto relativi al potenziamento della lingua inglese.”

Quali pensa possano essere gli elementi strutturali utili per migliorare la funzionalità della scuola?

“Ho sollecitato diverse volte il Comune di Termini Imerese per interventi sulla struttura e sulla sicurezza, ma non ho avuto risposte adeguate. Sono necessari interventi sulla copertura e sulla zona perimetrale del nostro istituto che
(segue in ultima)

Stop al bullismo

Spesso si sente parlare di bullismo. Il bullismo è una forma di comportamento violento che si manifesta e si traduce in intimidazione nei confronti di compagni più deboli con molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni. Ci sono diverse persone che subiscono questo fenomeno e continuano ad andare avanti senza dire nulla semplicemente per paura. I ragazzi vittime di bullismo sono sottovalutati, insultati e maltrattati sia fisicamente che psicologicamente, infatti una semplice parola può offendere. Qualche mese fa un'alunna è stata picchiata davanti al cancello della scuola da una sua compagna di classe, tutti gli altri ragazzi non hanno fatto nulla per fermare l'aggressione, ma fortunatamente il Preside ha preso seri provvedimenti. Noi non accettiamo che tanti ragazzi vengano maltrattati da dei bullettini che si sentono stupidamente superiori, tutti dobbiamo cercare di opporci ogni qualvolta che assistiamo ad atti di bullismo.

Sharon Sunseri 1°I

Aura Di Pietro 1°I

Il pomeriggio ci ve

Alla ricerca delle nostre radici cuntando e cantando

Tra le attività proposte nell'ambito dei progetti Pon del corrente anno scolastico, una riguarda lo studio delle tradizioni popolari siciliane e s'intitola "Cunto e canto".

Abbiamo intervistato la Professoressa Loredana Russo esperta del progetto alla quale abbiamo rivolto alcune domande.

Ha trovato interesse negli alunni per la tematica del corso?

"Sì, devo dire tanto; molti non conoscevano la lingua e le tradizioni popolari e quindi scoprire un tesoro come quello contenuto nella raccolta di favole del Pitrè o dei canti della Favaro è stato motivo di entusiasmo."

Qual è l'argomento che ha suscitato maggiore attenzione negli alunni?

"Sicuramente l'incontro con Giacomo Cuticchio e il laboratorio di pupi siciliani, con tutto il bagaglio di curiosità legate al culto e all'opera dei



Pupi siciliani; ma anche danzare i ritmi delle nuove canzoni popolari proposte da gruppi folk emergenti ricche di suggestioni arabe e africane." Qual è l'obiettivo che si pone?

"L'obiettivo è sicuramente quello di

salvare e valorizzare la cultura popolare; oltre ai canti e ai cunti abbiamo infatti ricercato modi di dire tra cui le famose "iastime" i giochi popolari e anche l'etimologia di alcune parole, grazie al prof. Eugenio Oliveri, alcuni alunni stanno realizzando il cantastorie che rappresenterà dei cartelloni attraverso cui si racconterà una favole al pubblico con la collaborazione del regista Claudio Russo che ci sta aiutando per ciò che riguarda la parte narrativa."

Cosa ne pensa di questo corso?

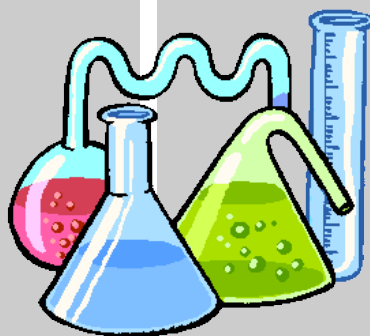
"Penso che sia una bella opportunità... però perché non chiedere ai partecipanti?"

Martina Benigno III I

Lauratana Capri III I

Piccoli scienziati crescono...

Nell'ambito dei progetti Pon attivati dalla scuola quest'anno un posto importante occupa quello di scienze: "Scienziati crescono" Abbiamo scambiato quattro chiacchiere con la prof.ssa Provvidenza Cacioppo, tutor del corso. Quale pensa sia il valore di questo attività? "Sicuramente fornire agli alunni molte conoscenze nel settore scien-



tifico ma anche incuriosire ed appassionare i ragazzi alla scienza attraverso l'osservazione di fenomeni." Qual è stato l'argomento che ha suscitato maggiore interesse nei ragazzi? "Gli esperimenti della nebbia in un vaso e della graffetta che galleggia

nell'acqua". Pensa che questo corso avrà delle ricadute positive nel rendimento scolastico dei ragazzi e perché? "Sicuramente, anche perché fornisce gli strumenti per migliorare le abilità logiche". Cosa suggerisce per migliorare questo corso nel futuro? "La costruzione di un reoscopio e l'acquisto di materiale scientifico."

Francesca Crisanti II I

Sara Bisesi III H

diamo.....a scuola

A lezione di fotoromanzo....

Nell'ambito delle attività svolte quest'anno nel tempo prolungato una ha riguardato il fotoromanzo. Quest'attività si è svolta nelle ore pomeridiane dei giorni di Martedì e Venerdì, è stata curata dalla Prof. ssa Rosa Granata e ha riguardato la classe 3D. Nel corso delle lezioni

abbiamo imparato a realizzare dei brevi fotoromanzi che riguardassero storie di attualità inventate da noi: la droga, il bullismo, la dipendenza da videogiochi. Tutti noi abbiamo lavorato con entusiasmo: per primo nella realizzazione delle immagini e infine nella redazione

delle battute da inserire nelle varie vignette. È stata un'attività che ha permesso a ciascuno di noi scoprire e sviluppare il nostro lato artistico e letterario. Spero che il prossimo anno questa attività possa essere ripetuta.

Simone Giudice III D

Pallavolo uno sport per crescere insieme

Una delle attività pomeridiane che si svolgono nel nostro Istituto è la pallavolo. Uno sport molto interessante e diffuso che viene giocato da due squadre composte da un massimo di 12 persone. Durante ogni partita, disputata su un terreno di gioco rettangolare diviso da una rete, le due squadre schierano in campo contemporaneamente 6 giocatori ciascuna. Per vincere bisogna arrivare a 3 set vinti su 5 totali. In ogni set l'allenatore può avere 2 tempi e 2 cambi per giocatore. Oltre alla

pallavolo propriamente detta, ci sono differenti versioni adottabili in specifiche circostanze, che possono avere regole simili, ma non identiche, come il beach volley. Prima di iniziare ad allenarci bisogna riscaldarsi facendo 6 volte il giro del campo, facendo passaggi con la palla insieme ad un compagno. Ogni allenatore deve sapere allenare nel modo giusto la propria squadra in modo da riuscire a far dare il massimo ai propri giocatori e cercare di vincere le partite che si dovranno svolgere. La

pallavolo è uno sport impegnativo ma nello stesso momento molto bello. All'inizio pensavo che non fosse uno sport adatto per noi, invece facendo allenamento 3 volte alla settimana, lunedì- mercoledì e giovedì, abbiamo capito che è uno sport stimolante. In questo sport si impara il cosiddetto "gioco di squadra". Esso consiste nel giocare e passare la palla a tutti i giocatori presenti in campo.

Martina Incorvaia IIH

Federico Spalla II D

Siamo tutti giornalisti

Uno dei progetti Pon che la nostra scuola ha attivato quest'anno è quello sul giornalismo intitolato: "Tisia e non solo". Il corso è stato diviso in due parti: nella prima l'esperto esterno, prof. Giovanni Taibi, attraverso lezioni multimediali ci ha fatto scoprire come nasce un giornale e ci ha insegnato le tecniche

per la realizzazione degli articoli a partire dalle famose cinque W: (what?- where?- who? - when?- why?). Nella seconda parte ci siamo improvvisati "piccoli giornalisti" e abbiamo realizzato degli articoli che riguardassero non solo quello che riguarda la nostra scuola, ma anche il territorio di Termini Imerese. Abbiamo infatti

effettuato due uscite didattiche: la prima in occasione dell'allestimento dei carri allegorici per il carnevale termitano e la seconda curiosando per la città cercando di scoprire gli angoli più suggestivi ma anche le criticità del nostro territorio.

Giada Pantò IIH

La scuola va a teatro

Publicazione
realizzata con Fondi
Strutturali Europei
nell'ambito del
progetto PON Tisia e
non solo

Tisia e non solo

Giovedì 14 aprile la scuola Tisia d'Imera ha partecipato ad un evento culturale di grande importanza: il concerto del famoso violinista Uto Ughi al teatro Politeama di Palermo. Il grande maestro ha eseguito molte melodie famose tra le quali "la Primavera di Vivaldi" e la "Primavera" di Beethoven, la "Danza dei folletti" di Bazzini e altre sinfonie. Il maestro al termine del concerto ha risposto ad alcune domande del pubblico formato da studenti delle scuole della provincia. Nella prima domanda è stato chiesto al musicista quando è nata in lui la passione per la musica e lui ha



risposto che già dall'età di cinque anni ha iniziato a manifestare passione per la musica quando ha visto per la prima volta un violino. Alla domanda su quanto valesse il violino che stava suonando il maestro ha risposto semplicemente che non prezioso perché ha un valore inestimabile. Nel complesso è stata un'esperienza veramente interessante e formativa che ci ha molto arricchiti e speriamo di ripetere al più presto.

Martina Incorvaia II H

Giada Panto II H

Intervista al Dirigente Scolastico Prof. Martino Spallino

(segue dalla prima pagina)
abbandonato a se stesso, necessita di interventi di protezione sia straordinaria che ordinaria."

Come pensa che dovrebbe essere riformata la scuola secondaria di primo grado?
"La scuola secondaria di primo grado pare abbastanza adeguata. Le nuove indicazioni per il curriculum sono valide e volte all'acquisizione dell'apprendimento e delle competenze chiave. Bisogna solo saper lavorare soprattutto da parte dei docenti in tale direzione.

lo introdurrei la possibilità di un indirizzo musicale e sempre un potenziamento dello studio delle lingue."

E' favorevole a questa informatizzazione della scuola?
"Certo, sono aiuti importanti ed essenziali, ma io ricordo a tutti che il più grande computer è la mente umana."

-Riscontra più passione nel fare l'insegnante o il preside?

"Io ho amato tanto il mio lavoro da insegnante, insegnavo filosofia ai ragaz-

zi che vanno dai sedici ai venti anni, tanto che ho rinunciato per diversi anni a fare il preside incaricato. Però nella vita bisogna scegliere, e ogni scelta implica una rinuncia. Perciò ritengo che sia bello tutto ciò che si fa con passione, e io quello che proprio voglio darvi e dirvi è di mettere passione in ciò che fate, perché nulla al mondo di grande è stato fatto senza passione."

Sara Bisesi III H

Elisa Scaletta III H